



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO
E DELLE ACQUE

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE**
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle
Acque

Ai destinatari in allegato

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0012969/STA del 19/06/2017
DIV. III

Oggetto: Procedimento per gli interventi di bonifica nel sito di interesse nazionale di "Piombino".
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il giorno 9.06.2017.

Con la presente si notifica l'avvenuta pubblicazione al seguente link:
http://www.bonifiche.minambiente.it/page_home.html del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria
convocata ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con nota Prot.10573/STA del 22.05.2017^c tenutasi
il giorno 9.06.2017 presso gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Il Dirigente della Div. III
Ing. Laura D'Aprile

- 1 -

Ufficio mittente:
Divisione III – Bonifiche e Risanamento
Data 16.06.2017

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386; e-mail: sta-udg@minambiente.it; e-mail PEC: dgsta@pec.minambiente.it

ELENCO DESTINATARI

**All' Ufficio di Gabinetto
del Ministero dello Sviluppo Economico**

All' Ufficio di Gabinetto del Ministero della Salute

Al Presidente della Regione Toscana

Al Sindaco del Comune di Piombino

**Al Presidente dell'Autorità di Sistema portuale del
mar Tirreno settentrionale**

All' ISPRA

All' ARPAT

Al Dip.to ARPAT di Piombino Elba

Alla USL Toscana nord ovest

All' INAIL

All' Istituto Superiore di Sanità

Alla CGIL Nazionale

Alla CISL Nazionale

Alla UIL Nazionale

Alla UGL Nazionale Chimici

Alla Società Dalmine S.p.A.

Alla Società Elettra Sviluppo S.r.l.

**Alla Società Elettrica Ligure Toscana S.r.l.
(Ex F.E.R.A. S.r.l.)**

Alla Società ENEL Produzione S.p.A.

**Alla Società Lucchini S.p.A.
in Amministrazione Straordinaria**

Alla Società Redi Srl

Alla Società RIMateria S.p.A.

Alla Società INVITALIA SpA

**e p.c. alla Onorevole Sottosegretario Silvia Velo
Sede**

Ufficio mittente:
Divisione III – Bonifiche e Risanamento

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma
Tel. +39 06 5722 5301/02/40; Fax +39 06 5722 5386; e-mail: sta-udg@minambiente.it; e-mail PEC: dgsta@pec.minambiente.it

SITO DI BONIFICA D'INTERESSE NAZIONALE "PIOMBINO"

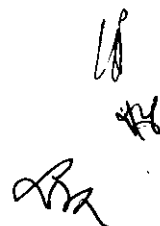
Verbale della Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi ai sensi dell'art. 14 L.241/90 e sue successive modificazioni e integrazioni

Il giorno 9 Giugno 2017 alle ore 11.00 in via Cristoforo Colombo 44, Roma, presso gli uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce, regolarmente convocata con nota Prot.10573/STA del 22.05.2017, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della Legge 241/90, la Conferenza di Servizi istruttoria con i seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1. Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N..
2. **ISPRA**: illustrazione dello studio relativo all' "Applicazione di un metodo analitico per la valutazione della frazione bioaccessibile di arsenico in alcuni suoli di aree demaniali nel SIN di Piombino".
3. **Autorità Portuale di Piombino**:
 - a) "Area Variante II – Analisi del Rischio sanitario ed Ambientale Sito specifica – Ex art.242, comma 4 del D.Lgs.152/2006" trasmesso con nota Prot. 3538 del 24.03.2017 (MATTM – Prot.6928/STA del 24.03.2017) e successiva integrazione con nota Prot.5136 del 12.05.2017 (MATTM – Prot.9965/STA del 12.05.2017);
 - b) "Caratterizzazione vasche di colmata. Richiesta di restituzione agli usi legittimi" trasmesso con nota Prot.3537 del 24.03.2017 (MATTM – Prot.6926/STA del 24.03.2017).
4. **RIMateria SpA**:
 - a) "Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017" trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);
 - b) "Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016" trasmessa con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 09.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



5. **Dalmine SpA**: “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine S.p.A. sito nel Comune di Piombino (LI) – Febbraio 2017” trasmessi con nota Prot. 3150 del 6.04.2017 (MATTM – Prot.7934/STA del 10.04.2017).
6. **Elettra Produzione SpA**: “Analisi del rischio sanitario ed ambientale sito – specifica ex art. 242, comma 4 del D.lgs. 152/06. esiti campagna di monitoraggio delle acque sotterranee di cui al verbale della Conferenza di servizi decisoria del 17.11.2016” trasmessa con nota Prot. (MATTM – Prot.6842/STA del 27.03.2017).
7. Varie ed eventuali.

L'Ing. D'Aprile, verificata la regolare convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria, assume la Presidenza della Conferenza di Servizi e procede con la verifica delle presenze all'odierna Conferenza di Servizi.

Il Presidente evidenzia che sono assenti alla odierna Conferenza di Servizi istruttoria, ancorché regolarmente convocati con nota Prot. 10573/STA del 22.05.2017, i rappresentanti delle seguenti Amministrazioni/Enti: Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, Regione Toscana, Comune di Piombino, ISS, ENEA, USL Distretto Piombino 6, CISL Nazionale, UIL Nazionale, UGL Nazionale Chimici.

Vengono acquisite le seguenti deleghe:

- INAIL: Ing. Elisabetta Bemporad delega Prot. 72000.31/05/2017.0005012 (MATTM – Prot.11639/STA del 31.05.2017)

L'elenco dei partecipanti alla odierna Conferenza di Servizi è riportato in allegato al presente verbale sotto la *lettera A*).

Il Presidente affida alla Dott.ssa Maria Rita Sacchi e al Dott. Lorenzo Dal Pozzo le funzioni di segretari verbalizzanti. Introduce quindi l'esame dei punti all'Ordine del Giorno, precisando che in relazione a ciascun punto di interesse saranno sentiti anche i proponenti.

Il Presidente informa i soggetti presenti che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini della implementazione delle misure facoltative previste dal piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 05/02/2016 e pubblicato al seguente [link: www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf](http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf).

Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG STA per le finalità suddette.

Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste ed autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza di Servizi stessi ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

In apertura dei lavori, il Presidente ricorda che in applicazione del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "*Obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte della Pubblica Amministrazione*", sono resi pubblici, sul sito di questo Dicastero, alla pagina <http://www.bonifiche.minambiente.it>, accessibile anche all'apposita Sezione Amministrativa:

- i verbali delle Conferenze di Servizi istruttorie e decisorie relative ai Siti di Interesse Nazionale e le relative convocazioni;
- i decreti di approvazione dei progetti di bonifica;
- il calendario delle audizioni richieste dalle Aziende con indicazione delle date, del soggetto che ha presentato l'istanza e dell'argomento dell'audizione;
- protocolli operativi e atti di indirizzo di valenza generale;
- dati e informazioni sullo stato di avanzamento sui procedimenti di bonifica delle aree ricomprese nel perimetro dei Siti di interesse Nazionale.

Il Presidente comunica che la notifica dei decreti alle Aziende, in un'ottica di contenimento della spesa pubblica e di semplificazione amministrativa, verrà effettuata unicamente via PEC. A tal fine le Aziende dovranno comunicare alla Direzione STA l'indirizzo PEC registrato alla Camera di Commercio.

Il Presidente informa poi tutti i partecipanti alla Conferenza, che per ragioni inerenti la sicurezza e la riservatezza del proprio sistema informativo elettronico, il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare non consente l'utilizzazione di siti privati di "network storage", come ad esempio *Dropbox*, *Filesacrobat*, *WeTransfer*, *Google drive*. Gli elaborati trasmessi utilizzando queste piattaforme non saranno considerati acquisiti ufficialmente dal Ministero. Si chiede pertanto che la documentazione in oggetto venga trasmessa in formato digitale (su cd o dvd) e in formato cartaceo (una sola copia) al seguente indirizzo:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque - Via Cristoforo Colombo 44, 00147 Roma
ovvero trasmessa alla casella di posta PEC della Divisione Generale dgsta@pec.minambiente.it.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"
Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Si chiede, inoltre, alle Aziende di trasmettere:

- la documentazione attinente ai procedimenti di bonifica delle aree ricadenti nel S.I.N. a tutti i soggetti pubblici competenti (Regione, Città Metropolitana, Comune, ASL, ARPA, ISPRA, ISS);
- gli elaborati inerenti alle valutazioni di rischio relative alla salute e sicurezza dei lavoratori anche a INAIL (indirizzo PEC: dit@postacert.inail.it) e alle Organizzazioni Sindacali territoriali.

Il Presidente, ricorda ai partecipanti alla Conferenza di Servizi odierna che il mancato e/o difforme adempimento alle prescrizioni formulate nell'ambito del procedimento di bonifica da parte Aziende ricomprese nel perimetro del S.I.N., potrà essere elemento di valutazione dell'eventuale responsabilità penale ed amministrativa delle Società, anche alla luce delle novità in materia introdotte dalla Legge n. 68/2015.

Il Presidente comunica che il MATTM, con nota prot. n. 18753/STA del 20.11.2015, indirizzata alle Province, alle Regioni e alle ARPA, ha fornito chiarimenti in merito alle Autorizzazioni e *nulla osta* accessori ai progetti di Bonifica e Messa in Sicurezza Operativa e Permanente; in particolare, in detta nota si specifica che *“dovrà essere cura e concerto delle Amministrazioni coinvolte nell'ambito dell'istruttoria dei progetti di bonifica e messa in sicurezza richiedere la presentazione, da parte dei soggetti interessati, degli elaborati tecnici degli annessi impianti ed opere (impianti di trattamento acque e relativi scarichi e emissioni, impianti di gestione rifiuti, etc.) e relativo esercizio, affinché la volontà provvedimentale degli enti competenti rimanga assorbita nelle determinazioni assunte in sede di conferenza di servizi, modulo di semplificazione dell'attività amministrativa”*. Per i dettagli si rimanda al contenuto della nota, consultabile sul sito web del MATTM nella sezione *“Protocolli operativi e atti di indirizzo”* all'indirizzo: http://www.bonifiche.minambiente.it/page_protocolli.html

Il Presidente informa che con nota prot. n. 14464/STA del 28/07/16, indirizzata alle Regioni, alle Province e alle Città Metropolitane, la Direzione Generale ha fornito chiarimenti in merito alle competenze per le autorizzazioni allo scarico inerenti agli interventi di aree ricadenti all'interno dei S.I.N. In particolare, in detta nota si specifica che le autorizzazioni, sia ai sensi della parte Terza del D.Lgs. 152/06, sia della parte Quarta del medesimo decreto legislativo, devono essere autorizzati dalle Province.

Il Presidente, nell'ottica della semplificazione dei lavori, come già evidenziato nel corso delle precedenti Conferenze di servizi istruttorie, ricorda che le Aziende all'interno del SIN “Piombino”

4

devono trasmettere le attività di monitoraggio direttamente ad ARPAT che provvederà alla valutazione dei dati ed alla elaborazione di una relazione di sintesi dei risultati che sarà, successivamente, esaminata dalla Conferenza di Servizi. A tale scopo l'ARPAT potrà predisporre protocolli tecnici e/o *format* per la trasmissione dei dati che saranno utilizzati da tutte le Aziende.

La Conferenza di Servizi chiede ad ARPA, inoltre, di eseguire, oltre alle controanalisi relative ai singoli procedimenti, anche una campagna coordinata di monitoraggio delle acque di falda di tutto il S.I.N., a cadenza annuale, utilizzando eventualmente alcuni piezometri ritenuti significativi, opportunamente selezionati da ARPA medesima. Le relazioni redatte sulla base delle campagne di monitoraggio eseguite saranno pubblicate sul sito web del MATTM sull'apposito sito www.bonifiche.minambiente.it

Si introduce, quindi, la discussione sul **primo punto** all'ordine del giorno **“Stato di attuazione degli interventi di messa in sicurezza/bonifica dei suoli e delle acque sotterranee delle aree di competenza pubblica e privata interne alla perimetrazione del S.I.N.”**.

Si ricorda, in primo luogo che per l'area perimetrata del S.I.N. di Piombino, sono state assentite, come risorse finanziarie pubbliche € 173.807.917,90 di cui:

- 1) da Programma Nazionale di Bonifica (L. n. 426/98; D.M. n. 468/01) € 15.361.919,40, interamente impegnati e rispetto ai quali risulta una spesa complessiva pari a € 15.175.034,72;
- 2) Ulteriori risorse (MATTM e altri Soggetti pubblici), per complessivi € 158.445.998,50, di cui:
 - 53.420.000,00 - MATTM (risorse ordinarie; comunitarie; FSC nazionale);
 - 14.420.000,00 – Regione Toscana;
 - 40.605.998,55 - Autorità Portuale di Piombino;
 - 50.000.000,00 – CIPE (delibera n. 47 del 10/11/2014).

Sono attualmente in vigore i seguenti Accordi di Programma:

- “Interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'Area Portuale di Piombino” del 12 Agosto 2013;
- “Attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area dei complessi aziendali di Piombino ceduti dalla Luccini in A.S.” (Art. 252-bis D.Lgs.3/2006 n.152).

Viene illustrato sinteticamente lo stato di avanzamento delle attività di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica nel SIN di Piombino, così come rappresentato nella sottostante tabella.

Matrice terreni:

- Aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN: 100%;
- Aree a terra con progetto messa in sicurezza/bonifica presentato rispetto alla superficie del SIN: 26%;
- Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN: 13%;
- Aree con certificazione di avvenuta bonifica: 4%;
- Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR): 45%;

Matrice acque di falda:

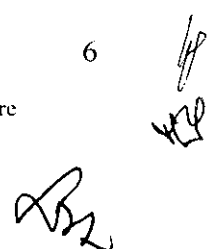
- Aree a terra caratterizzate rispetto alla superficie del SIN: 100%;
- Aree a terra con progetto di messa in sicurezza/bonifica presentato rispetto alla superficie del SIN: 2%;
- Aree con progetto di messa in sicurezza/bonifica approvato con decreto rispetto alla superficie del SIN: 2%;
- Aree con procedimento concluso (concentrazioni < CSC o CSR): 4%.

In riferimento ai decreti di approvazione di progetti di bonifica sottoscritti, il Presidente comunica quanto segue.

Dall'ultima Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016 e decisoria del 17.11.2016, sono stati perfezionati i seguenti decreti di approvazione di progetto di messa in sicurezza/bonifica (notificati ai soggetti interessati):

- "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza operativa del suolo insaturo. Rev. 1 - Stabilimento Dalmine SpA di Piombino" trasmesso dalla Golder Srl per la Società Dalmine S.p.A..
- "Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle discariche LI015Fe LI015I nello stabilimento Dalmine di Piombino" trasmesso dalla Dalmine SpA, approvato con Decreto n. 138 del 11/04/17.
- "Centrale di Piombino. Progetto di MISO dei terreni contaminati da metalli. Relazione generale di progetto", trasmesso dalla Società ENEL Produzione S.p.A..

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"
Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



Si introduce, quindi, la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno relativo alla **“Applicazione di un metodo analitico per la valutazione della frazione bioaccessibile di arsenico in alcuni suoli di aree demaniali nel SIN di Piombino”** trasmesso dall'ISPRA con nota prot. (MATTM – Prot. 7479/STA del 3.04.2017).

Il Presidente, dopo aver evidenziato che la Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, alla luce della diffusa presenza di superamenti delle CSC per l'Arsenico nei suoli e ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio, aveva incaricato l'ARPAT – Agenzia Regionale per la protezione ambientale della Toscana di definire, congiuntamente ad ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale e ISS - Istituto Superiore di Sanità (identificati di seguito rispettivamente ARPAT, ISPRA e ISS), un protocollo tecnico per l'esecuzione di approfondimenti volti a definire la bioaccessibilità dell'arsenico per ingestione, chiede al rappresentante dell'ISPRA di illustrare il protocollo tecnico elaborato.

Prende la parola la Dott.ssa Nicoletta Calace, rappresentante dell'ISPRA, sintetizzando gli esiti dello studio. Per tale scopo evidenzia che, in primo luogo, è stata effettuata una ricerca bibliografica al fine di valutare, tra le varie metodologie analitiche proposte per la determinazione della bioaccessibilità dell'As, quella che potesse risultare la più idonea per delle applicazioni ordinarie.

E' stata quindi redatta, sulla base del metodo EPA per il Piombo, una procedura operativa per la determinazione della frazione bioaccessibile dell'As, basata sulla estrazione dell'As dai suoli mediante una soluzione di glicina ed acido cloridrico a pH 1.5: l'As estratto in soluzione viene poi determinato con metodo di misura di spettrometria di massa al plasma, accoppiato induttivamente.

I risultati ottenuti dallo studio hanno evidenziato che la bioaccessibilità è fortemente dipendente dal pH, nonché dal litotipo analizzato e dalla concentrazione di As totale presente nel suolo.

Sulla base del criterio di accessibilità scelto, il metodo è risultato non applicabile alla litologia delle sabbie prelevate nell'arenile (in quanto la varianza è risultata troppo elevata), mentre per i campioni limo/argillosi i risultati dello studio hanno evidenziato concentrazioni della frazione bioaccessibile di As variabili tra 2.7 e 7.2 mg/kg che corrispondono ad un intervallo di valori compresi tra il 5.1 ed il 12.8 % rispetto all'Arsenico totale, riferito al perimetro dell'area di indagine.

Sulla base dei risultati ottenuti gli Istituti evidenziano che il valore minimo quantificabile è stato determinato pari a 0.33 mg/kg, non applicabile per le aree aventi destinazione residenziale/verde pubblico utilizzando i parametri di *default*. Utilizzando i parametri di esposizione si potrebbe invece avere applicazione del metodo.

Qualora si intenda applicare tale metodo agli interventi di bonifica nei SIN si ritiene necessario effettuare uno studio completo di convalida esteso a differenti tipologie di suoli e con il coinvolgimento di un numero di laboratori SNPA statisticamente rilevante.

Per capire in che modo tale metodica può essere applicata nell'analisi di rischio, salvo che in presenza di sabbie e nei suoli ad uso residenziale, è necessaria la verifica oltre che a livello ambientale (già effettuata dall'ISPRA e dall'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba) anche dal punto di vista sanitario (con il coinvolgimento dell'ISS e dell'INAIL): a tal uopo, il MATTM si impegna a convocare entro il mese di Giugno, un tavolo tecnico al quale verranno convocati ISPRA, ISS, INAIL e ARPAT- Dip.to Piombino – Elba.

Allo stesso modo, la standardizzazione del metodo che comporta comunque tempi lunghi, dovrà essere effettuata necessariamente con il coinvolgimento del sistema Agenzie Regionali e degli Istituti Centrali.

La Conferenza di Servizi istruttoria, prende atto degli esiti dello studio effettuato dall'ARPAT congiuntamente all'ISPRA, e ritiene necessaria l'attivazione, entro il mese di Giugno di un tavolo tecnico con ISPRA, ISS, INAIL e ARPAT- Dip.to Piombino – Elba al fine di stabilire le modalità di utilizzo della metodica individuata nell'elaborazione dell'analisi di rischio. La Conferenza chiede inoltre ad ISPRA di attivare, parallelamente, un gruppo di lavoro con le Agenzie Regionali per l'ambiente e con gli Istituti Centrali ai fini della standardizzazione del metodo.

Si introduce, quindi, la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno relativo alle aree di competenza dell'**Autorità Portuale di Piombino**:

- a) “Area Variante II – Analisi del Rischio sanitario ed Ambientale Sito specifica – Ex art.242, comma 4 del D.Lgs.152/2006”, trasmessa con nota Prot. 3538 del 24.03.2017 (MATTM – Prot.6928/STA del 24.03.2017) e successiva integrazione con nota Prot.5136 del 12.05.2017 (MATTM – Prot.9965/STA del 12.05.2017);
- b) “Caratterizzazione vasche di colmata. Richiesta di restituzione agli usi legittimi”, trasmesso con nota Prot.3537 del 24.03.2017 (MATTM – Prot.6926/STA del 24.03.2017).

In riferimento all'elaborato di cui al punto “3.a)”, si evidenzia in primo luogo, che viene presa in considerazione soltanto l'area del perimetro di “Variante II” non inclusa nella disponibilità di Aferpi S.p.A., che ha già elaborato un'Analisi di rischio rispetto allo scenario previsto nel piano

Handwritten signatures and initials:
A large stylized signature, possibly "BR", and several smaller initials or marks.

di reindustrializzazione (AdP del 24.04.2014 e del 20.06.2015, stipulati ai sensi dell'art.252 bis della Parte IV del D.Lgs.152/2006), approvata dalla Conferenza di Servizi del 31.05.2016 che sarà anche oggetto di alcuni interventi di MISO progettati sulla base delle risultanze della stessa AdR precedentemente citata, ed approvati con prescrizioni dalla Conferenza dei Servizi del 6.09.2016, la cui realizzazione è prevista, per fasi, entro i 12 mesi successivi al completamento degli interventi di ciascuno dei blocchi che costituiscono il Piano Industriale.

Ricostruendo sinteticamente l'iter amministrativo dell'area in oggetto, si ricorda che la Conferenza di Servizi del 16.10.2008, ha chiesto all'Autorità Portuale di Piombino (APP) di trasmettere un elaborato relativo all'analisi di rischio sito-specifica per tutta l'area di competenza.

L'Autorità Portuale di Piombino con nota prot.2683/13 del 16.04.2013, ha trasmesso al MATTM l'Analisi di Rischio sito specifica, che prende a riferimento anche i risultati delle indagini di caratterizzazione integrative dell'area Variante II effettuate dalla Società Lucchini SpA. La Conferenza di Servizi decisoria del 9.12.2013 ha preso atto di tale documento, richiedendo all'Autorità Portuale la trasmissione del progetto di bonifica dei suoli, predisposto sulla base dei risultati dell'analisi di rischio in oggetto.

L'Autorità Portuale di Piombino, con nota Prot. 7851/14 dell'8.09.2014, ha trasmesso al MATTM gli elaborati "Linee Guida" per la redazione del Progetto Operativo di Bonifica del sito, insieme al "1° Stralcio di intervento" (relativo all'area dei punti Pz61 e Pz65), che sono stati entrambi oggetto all'OdG della Conferenza di Servizi istruttoria del 24.10.2014, che sulla base delle osservazioni riportate nei pareri tecnici di competenza predisposti da parte di ISPRA ed ARPAT, ha chiesto la rielaborazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto Operativo di Bonifica nel rispetto di alcune prescrizioni.

Le aree gestite dall'Autorità Portuale sono state oggetto di due campagne di caratterizzazione, la prima effettuata dall'ARPAT nel 2002 e la seconda dalla Società Lucchini SpA tra il 2005 ed il 2007, per un totale di 11 sondaggi a carotaggio continuo di cui 4 attrezzati a piezometro per il monitoraggio della falda freatica: le concentrazioni limite per destinazioni d'uso di tipo "commerciale/industriale" sono risultate superiori in n.9 campioni di terreno, di cui n.3 per quanto riguarda il primo metro di sottosuolo e n.6 per lo strato insaturo sottostante, per i parametri "C>12", "IPA" e piombo, permettendo di definire, mediante i "poligoni di Thiessen", due sorgenti di "potenziale contaminazione", una per il suolo superficiale e una per il suolo profondo.

Poiché tali aree saranno utilizzate per lo sviluppo delle banchine portuali e come zona retro portuale (attività di carico/scarico e di deposito merci) e quindi di destinazione d'uso industriale, il bersaglio è il lavoratore esposto.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

L'area risulta in parte pavimentata nella parte nord orientale, immediatamente a monte della banchina grande, mentre le restanti aree, un tempo sede del parco carbone a servizio dello stabilimento siderurgico, sono oggi completamente libere e risultano prive di pavimentazione. Nell'area non sono presenti ambienti *indoor*. Per quanto appena evidenziato, sono stati presi in considerazione i percorsi di esposizione "diretti", assieme all'inalazione polveri, soltanto nel caso di assenza di pavimentazione; per le aree pavimentate soltanto l'inalazione di vapori (nel caso di contaminanti volatili) e, come per le aree non pavimentate, la lisciviazione da terreno insaturo verso le acque sotterranee assumendo, in questo caso, cautelativamente un valore di fratturazione areale pari al 10% e considerando una distanza dal teorico punto di conformità pari a zero.

Il confronto con le "Concentrazioni Soglia di Rischio (di seguito "CSR")" cumulate determinate per ogni specie contaminante (risultate pari alle "CSC" nel caso di alcuni IPA per il suolo superficiale) con le concentrazioni rilevate sul sito, nella matrice terreno, in fase di caratterizzazione non ha evidenziato l'esistenza di superamento delle stesse, non rendendo quindi necessaria la realizzazione di interventi di bonifica/messa in sicurezza.

Per quanto riguarda le acque sotterranee, nell'ambito della generale fase di caratterizzazione delle aree ex Lucchini è stata verificata, nella cosiddetta "macroarea sud" in generale, l'esistenza di un'unica falda acquifera poiché in tale zona risulta mancante l'interposizione tra i depositi sabbiosi più profondi ed il riporto superficiale di sedimenti più impermeabili (di colmata/palude) che invece caratterizza la "macroarea nord". La Società Aferpi s.p.a. nella propria elaborazione di rischio, ha considerato, la sorgente di "potenziale contaminazione" presente nelle acque sotterranee nella sua globalità, verificando che i rischi sanitari da sostanze cancerogene e tossiche associato alle sorgenti di contaminazione in falda, per lo scenario attuale, risultano sempre accettabili per tutti i contaminanti considerati.

Si evidenzia, altresì, che nell'area in esame i dati disponibili relativi ai campioni prelevati dai n. 3 piezometri esistenti pz061, pz064 e pz065 profondi tra 8 e 10 m dal p.c., relativi a n. 4 campagne di misura effettuate, non hanno evidenziato la presenza di contaminanti volatili (prendendo a riferimento la più aggiornata banca dati ISS-INAIL del Marzo 2015) e pertanto, non essendo le stesse utilizzate a scopo potabile, la conseguente non sussistenza di rischio sanitario

I risultati dell'Analisi di rischio valutati dal progettista, mostrano quindi l'assenza di rischio sanitario per le sorgenti del suolo insaturo e saturo e l'assenza di rischio ambientale per la falda nel caso di lisciviazione da suolo insaturo. E' presente un rischio ambientale per la falda, dovuto alla

contaminazione diretta in falda, le cui CSR coincidono con i valori delle CSC ai POC essendo la sorgente estesa all'intero sito (Macroarea Portuale).

Pertanto a fronte della contaminazione riscontrata in sede di indagini di caratterizzazione, la falda dovrà essere oggetto di specifici interventi di messa in sicurezza/bonifica da inquadrare nell'ambito della più generale gestione della falda superficiale della macroarea sud del sito ex Lucchini, oggetto di progettazione preliminare da parte di INVITALIA, sulla base di quanto previsto dall'Accordo di Programma del 24.04.2014 e dal successivo Accordo di programma ex articolo 252-bis D.Lgs. 152/2006 del 30.06.2015, entrambi sottoscritti anche da parte dell'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba.

Si ricorda che il MATTM, con nota Prot. 8956/STA del 27.04.2017, ha chiesto il parere di competenza all'ISPRA, all'ISS, all'ARPAT - Dip.to di Piombino – Elba, all'Azienda USL nord ovest ed alla Regione Toscana.

L'ISPRA con nota Prot. 28047 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12087/STA del 7.06.2017) ha trasmesso, il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "B"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere, tra l'altro, è stato evidenziato quanto segue:

1. Si riscontrano terreni di riporto (materiale eterogeneo costituito da inerte calcareo, scorie di acciaieria, loppe di altoforno) con spessori da 3 a 7 metri così come riportato a pag. 13 e ribadito poi a pag. 56 del documento principale. Le matrici materiali di riporto, ai sensi dell'art. 41 della Legge 98/13, devono essere sottoposte a test di cessione in ottemperanza alle previsioni di cui all'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, e i risultati devono essere confrontati con le CSC di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5, alla Parte Quarta, del Titolo V, del D.lgs. 152/06.
2. Il parametro "velocità del vento" non è stato misurato con una serie storica congrua. Si ricorda che come riportato nel documento per la validazione dei parametri sito specifici (<http://www.isprambiente.gov.it/files/temi/documentopervalidazioneparametrisito-specifici.pdf>). Questo va determinato su base sito specifica e deve essere desunto da serie storica almeno decennale (preferibilmente trentennale) relativa alla centralina meteo più prossima all'area di intervento. Il valore da utilizzare è il minimo o l'LCL 95%, considerando anche le calme di vento, poiché per questo parametro specifico è più cautelativo il valore minimo.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

3. Non si ritiene accettabile il valore di frazione areale di fratture *outdoor* di 0.1 perché l'area risulta quasi completamente scoperta e non vi è alcuna verifica che la porzione di acque meteoriche di quest'area impermeabile non vada effettivamente ad infiltrarsi nell'area sorgente. Si ritiene opportuno modificare il valore, per lo scenario attuale ad 1.
4. Si ritiene non vada applicato il SAM per nessuna matrice, perché la contaminazione ha già raggiunto la falda.

L'ISPRA conclude richiedendo una integrazione della caratterizzazione e una rielaborazione dell'analisi di rischio rispondente ai punti sopra elencati. Tale elaborato dovrà contenere anche i files in formato editabile del software utilizzato, con le caratteristiche chimico-fisiche e tossicologiche degli inquinanti modificate utilizzando i valori della banca dati ISS - INAIL nell'ultimo aggiornamento disponibile. Al momento l'ultimo aggiornamento disponibile risale a marzo 2015; il relativo file è scaricabile dal sito web dell'ISS al link: <http://www.iss.it/iasa/?lang=1&tipo=40>.

Il Presidente in merito ai materiali di riporto, sottolinea che l'Art. 41 della L.98/2013 prevede che siano esclusi dalla procedura le aree ricadenti in AdP sottoscritti antecedentemente che prevedano altre attività rispetto ai test di cessione ai sensi del 5 febbraio '98 per i parametri specifici (short list dei materiali tipici delle lavorazioni effettuate sull'area), confrontati con i limiti per le acque sotterranee. Nella fattispecie si potrebbe tener conto di quanto già predisposto per il S.I.N. di Trieste, per il quale l'ARPA Friuli Venezia Giulia ha sviluppato un Protocollo per i test di cessione dei parametri d'interesse (short list dei materiali tipici delle lavorazioni effettuate sull'area) sulle aree interessate da imbonimenti nell'ambito di quelle di competenza Lucchini.

L'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot. 34845 del 18.05.2017 (MATTM – Prot.10403/STA del 19.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "C"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ *Le valutazioni condotte dal proponente mostrano l'assenza di rischio sanitario per le sorgenti del suolo insaturo e saturo e l'assenza di rischio ambientale per la falda nel caso di lisciviazione da suolo insaturo. E' presente un rischio ambientale per la falda, dovuto alla contaminazione diretta in falda, le cui CSR coincidono con i valori delle CSC ai POC essendo la sorgente estesa all'intero sito: tale situazione rende necessario un intervento di bonifica o di messa in sicurezza permanente nell'ambito della gestione della falda della macroarea sud del sito AFERPI già oggetto di progettazione preliminare*

da parte di INVITALIA. Si ritengono condivisibili le CSR ottenute per il suolo insaturo Si esprime **parere favorevole** ai risultati dell'Analisi di Rischio. Nel caso di riunione sotto un'unica titolarità dei due siti dell'Area Variante II il proponente dovrà valutare gli aspetti indicati al fine di un eventuale aggiornamento dell'Analisi di rischio...".

La Regione Toscana con nota Prot. 266952 del 23.05.2017 (MATTM – Prot 10751/STA del 23.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "D"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue " questo Settore ritiene che l'Analisi di Rischio presentata dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, considerando anche le valutazioni effettuate sulla scelta del parametro sito specifico "soggiacenza" contenute nella documentazione integrativa fornita, sia stata correttamente impostata nel rispetto sia della vigente normativa che delle linee guida dell'Ispra utilizzando la versione più aggiornata della banca dati dell'Iss-Inail (versione Marzo 2015) e pertanto esprime parere positivo all'approvazione dei relativi risultati che evidenziano, allo stato attuale, la non necessità di interventi di bonifica/messa in sicurezza per quanto riguarda la matrice terreno. Si fa al contempo presente che nel caso di future variazioni che determinino modifiche al "modello concettuale" alla base dell'Analisi di Rischio approvata dalla Conferenza dei Servizi del 31/5/2016 (per ciò che concerne le aree interessate dalla "Variante II") e/o dello scenario "attuale" preso in considerazione dalla presente valutazione di rischio per le aree non prese in considerazione precedentemente da Aferpi s.p.a., dovrà essere di nuovo dimostrato il rispetto di "Concentrazioni Soglia di Rischio" da considerare il riferimento aggiornato all'interno del confine delle aree comprese nella "variante II" del Piano Regolatore Portuale di Piombino.

Per le acque sotterranee, le quali non generano rischio sanitario e per cui è stata dimostrata anche, mediante analisi di rischio, un'assenza di rischio ambientale collegato alla lisciviazione da suolo insaturo, caratterizzate però per le considerazioni precedentemente effettuate dall'esistenza di un rischio ambientale dovuto alla contaminazione "diretta" in falda, è come già detto in corso di progettazione l'intervento che dovrà garantire, per l'intera area di cui il sito in questione fa parte, il riallineamento delle loro qualità alle "CSC" normative/valori di "fondo" presso "i punti di conformità" scelti per la verifica del rispetto di quanto contemplato dalla vigente normativa (Dlgs n.4/2008)..."

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

L'Azienda Usl Toscana nord ovest con nota Prot. 81620 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10690/STA del 23.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza, Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera “E”), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ ... *Preso atto che da quanto emerso dalle matrici di verifica riportate in tabella 20 e 21 nell'area oggetto di indagine tutti i campioni di suolo insaturo presentano per tutti i parametri indagati valori di concentrazione adeguate, si esprime parere favorevole a condizione che l'ARPAT, competente per tali valutazioni, convalidi la correttezza dei procedimenti adottati. Relativamente alla contaminazione della falda, si rimanda alle valutazioni inerenti il progetto INVITALIA della macroarea Sud del sito ex Lucchini*”.

L'INAIL con nota Prot.72000.29/05/2017.0004914 del 29.05.2017 (MATTM – Prot.11528/STA del 30.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera “F”), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ ... *Nel caso specifico relativo all'Area Variante II le risultanze dell'AdR per lo scenario attuale evidenziano l'assenza di rischio per le sorgenti suolo insaturo, sia superficiale che profondo.*

Per quanto attiene la sorgente falda, l'Autorità Portuale (APP) si richiama invece alla necessità che sia considerata nella sua globalità all'interno dell'intera macroarea sud del SIN di Piombino, non limitandosi fittiziamente al perimetro dell'area della Variante II e fa inoltre presente che, nell'ambito delle 4 campagne di monitoraggio effettuate sui piezometri ricadenti nell'Area Variante II non si è evidenziata la presenza in falda di contaminanti volatili. Non risultando quindi percorsi di esposizione attivi verso i bersagli umani, l'AP rimanda alle valutazioni già effettuate da AFERPI nell'ambito della sopracitata AdR approvata con prescrizioni nella CdS del 31/05/2016.

Considerato che le criticità evidenziate da quest'ultima, da cui ha originato la prescrizione relativa alle misure di prevenzione, riguardavano un rischio per volatilizzazione vapori da falda esclusivamente indoor, pur volendo cautelativamente prendere a riferimento le CRS della sorgente di contaminazione nel suolo saturo/falda della macroarea sud del SIN richiamate in Tabella 10 dell'elaborato in oggetto, l'assenza di edifici e dunque di percorsi di esposizione indoor nell'area, rafforzerebbe le conclusioni relative alla non rilevanza del rischio sanitario dalla sorgente falda nello scenario attuale.

Ovviamente, qualora i risultati del monitoraggio previsto per lo scenario futuro nell'area AFERPI non verificasse le prescrizioni modellistiche, si ritiene opportuno che sia valutata la necessità di interventi di MISO integrativi anche con riferimento all'Area di Variante II in oggetto”.

La Conferenza di Servizi istruttoria, visti i pareri trasmessi da ISPRA, dall'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, dalla Regione Toscana, dall'Azienda Usi Toscana nord ovest e dall'INAIL, attesa la accertata presenza di matrici materiali di riporto, chiede all'Autorità Portuale di Piombino di integrare la documentazione con gli esiti di approfondimenti analitici per la verifica dei requisiti di cui all'art. 41 della L.98/13 sulla base di un protocollo elaborato da ARPAT. Sulla base delle risultanze di dette indagini si potrà verificare l'effettiva applicabilità dell'analisi di rischio e la necessità di interventi. L'Autorità Portuale dovrà altresì trasmettere un'idonea cartografia che consenta di individuare le aree effettivamente caratterizzate dalla presenza di matrici materiali di riporto.

Il Presidente continua sintetizzando il contenuto dell'elaborato “3.b)” all'Odg “Caratterizzazione vasche di colmata. Richiesta di restituzione agli usi legittimi” trasmesso con nota Prot.3537 del 24.03.2017 (MATTM – Prot.6926/STA del 24.03.2017).

Si ricorda, in primo luogo, che con nota Prot. 990/15 del 18.12.2015 l'Autorità Portuale ha informato di voler attivare una collaborazione con l'ARPAT finalizzata alla definizione di un protocollo per la caratterizzazione delle vasche di colmata del porto di Piombino.

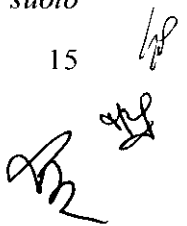
Nei giorni 20 e 21 Ottobre 2016, è stata effettuata la caratterizzazione in contraddittorio con l'ARPAT delle aree relative alla vasca piccola ed al terzo setto della vasca grande già colmate, tenendo conto della presenza di telo in HDPE dalla quale è risultata una non conformità ai limiti tabellari nel sondaggio VP4 (1/2) nella vasca piccola per i parametri Zinco ed Idrocarburi pesanti e nel sondaggio VP19 (150) nella vasca grande III setto per il solo parametro Arsenico.

La destinazione finale prevista per la vasca piccola e per il terzo setto della vasca grande, è quella di piazzale con adeguata pavimentazione per operazioni portuali, così come previsto dal nuovo PRP del porto di Piombino. In particolare il terzo setto della vasca grande con l'area di recupero suolo a mare saranno anche interessate dalla realizzazione di un'area di business per la logistica industriale con accesso diretto alla banchina nord dell'omonima darsena ed alle aree industriali retro portuali. Anche la vasca piccola sarà interessata dalla realizzazione di piazzali per attività di carico, scarico e deposito merci. Il consolidamento di entrambe le aree (vasca piccola e terzo setto della vasca grande) verrà realizzato mediante colonne di ghiaia/sabbia da quota + 2 m fino ad arrivare ad una quota pari ad 1 m sopra a quella del fondale naturale, mentre la pavimentazione verrà realizzata mediante un pacchetto sufficiente “ per isolare il suolo

15

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

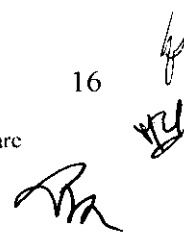


dall'ambiente esterno in modo da rendere nullo qualsiasi contatto con i percorsi di esposizione diretti e rendere l'area fruibile agli operatori, eliminando altresì il fenomeno di lisciviazione da parte delle acque meteoriche: inoltre la presenza del pacchetto impermeabile (geomembrana di HDPE + tessuto non tessuto) presente sulle sponde e sul fondo delle vasche di colmata, interrompe qualsiasi percorso verso la falda e verso il mare". La stessa autorità Portuale evidenzia altresì che ".... È intendimento della scrivente procedere alla concessione di tali aree già oggetto di richiesta da parte di operatori economici interessati alla realizzazione di un insediamento produttivo e tenuto conto che le suddette aree ricadono all'interno delle qualificazioni perimetrali di "area industriale di crisi complessa di cui al D.L.43 del 26.04.2013 e ss.mm. eii-, la presente costituisce istanza di restituzione ad usi legittimi nella quale, per le motivazioni sopra riportate, si raccomanda di voler procedere con cortese sollecitudine....".

Si ricorda che il MATTM con nota Prot. 8956/STA del 27.04.2017, ha chiesto il parere di competenza all'ISPRA, all'ISS, all'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, all'Azienda USL nord ovest ed alla Regione Toscana.

L'ISPRA con nota Prot. 28047 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12087/STA del 7.06.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "B"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere, è stato evidenziato quanto segue:

- 1) Dall'esame della documentazione presentata, in prima istanza si deve evidenziare che il documento non chiarisce l'ambito procedurale nel quale il proponente intende contestualizzare gli interventi proposti (misure mitigative o di contenimento nell'ambito di una messa in sicurezza operativa oppure una messa in sicurezza permanente).
- 2) L'ambito di inserimento non è esplicitato sia in relazione al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sia in relazione alla legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i.
- 3) In particolare, in ambito D.Lgs. 152/06, non è chiaro il motivo per cui il proponente rinuncia alla predisposizione del documento di AdR per la determinazione delle CSR, pur prevedendo la norma l'obbligatorietà di tale passaggio a fronte del superamento delle CSC (art. 242 comma 7 D.Lgs. 152/06), mentre in ambito Legge 28/01/1994 n. 84, in applicazione delle disposizioni in materia di dragaggio come definite all'art 5 bis, comma 3 "nel caso di permanenza in sito di concentrazioni residue degli inquinanti eccedenti i (...) valori limite, devono essere adottate misure di sicurezza che garantiscano comunque la tutela della salute e dell'ambiente.



L'accettabilità delle concentrazioni residue degli inquinanti eccedenti i valori limite deve essere accertata attraverso una metodologia di analisi di rischio con procedura diretta”.

- 4) Il proponente si limita a proporre delle misure di sicurezza sulle aree a cui sono associati dei superamenti delle CSC chiedendone contestualmente la restituzione agli usi legittimi.
- 5) In linea generale l'intervento di posa del telo HDPE (accoppiato a due strati di TNT) ad interrompere percorso volatilizzazione vapori dal suolo profondo non sarebbe esaustivo. Tuttavia in considerazione della tipologia di contaminante a bassa volatilità, le concentrazioni comunque modeste, ed accertata l'assenza di C<12 e di altre sostanze volatili, fatte salve le considerazioni di cui sopra, l'intervento potrebbe considerarsi accettabile ai fini dell'interruzione dei percorsi, previa valutazione in accordo con Arpa dell'opportunità di predisporre sistemi o campagne di monitoraggio dei vapori in aria soprattutto in prossimità delle aree ai margini del telo HDPE.

L'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot. 39185 del 5.06.2017 (MATTM – Prot. 11905/STA del 5.06.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera “G”), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ *Visto il carattere dell'intervento e l'urgenza mostrata dal proponente non si hanno motivi ostativi alla presentazione contestuale dell'Analisi di rischio e del relativo Progetto di Bonifica Si ritengono approvabili i risultati delle indagini di caratterizzazione. In relazione alla restituzione agli usi legittimi è necessario che il proponente effettui una analisi di rischio in modalità diretta e se gli esiti non risultano conformi definisca le modalità di intervento...*”.

La Regione Toscana con nota Prot. 289105 del 6.06.2017 (MATTM – Prot 11946/STA del 6.06.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera “H”), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ *questo Settore prende atto del fatto che l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale propone di effettuare interventi (configurabili come “messa in sicurezza operativa”) rivolti all'interruzione di potenziali percorsi di esposizione senza aver prima dimostrato la presenza della necessità di interromperli, come ad esempio l'inserimento nelle opere di pavimentazione previste di uno strato di materiale impermeabile (cosa necessaria nel caso di non accettabilità di rischio da sostanze volatili presenti nel sottosuolo).*

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

Si ritiene pertanto che la società proponente debba effettuare, come previsto dalla vigente normativa in materia di procedure di bonifica, tenendo conto anche del dato di Arpat, un'analisi di rischio sito specifica che contempli la reale destinazione d'uso del sito e la configurazione che esso avrà nel previsto scenario futuro (la realizzazione di opere di pavimentazione può ad esempio rappresentare una condizione importante al fine di ritenere, nella simulazione di rischio, non attivi i percorsi di esposizione di tipo diretto).

Soltanto nel caso della presenza di rischio non accettabile dovranno essere presi in considerazione interventi di risanamento rivolti a riportare il tutto entro i limiti di accettabilità (i quali, se necessari, potranno essere proposti contestualmente al risultato della simulazione di rischio stessa)".

L'Azienda Usl Toscana nord ovest con nota Prot. 81620 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10690/STA del 23.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza, Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "L"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue " Preso atto della presenza di non conformità ai limiti tabellari nel sondaggio VP4 (1/2) nella vasca piccola e VP19 nella vasca grande relativamente ai parametri dell'arsenico e degli idrocarburi, considerato che la proposta dell'azienda prevede di realizzare un pacchetto per isolare il suolo inquinato dall'ambiente esterno con geomembrana di HDPE + tessuto non tessuto solo nella parte inferiore delle vasche; si esprime **PARERE FAVOREVOLE**" a condizione che il pacchetto di isolamento da utilizzare abbia caratteristiche tali da "rendere nullo qualsiasi contatto con i percorsi di "esposizione diretta", anche alla luce della natura volatile dell'inquinante "idrocarburi pesanti" rilevato. Si rimanda all'ARPAT la valutazione sulla corrispondenza del pacchetto così proposto dall'Azienda con tali condizioni..".

L'INAIL con nota Prot.72000.29/05/2017.0004914 del 29.05.2017 (MATTM – Prot.11528/STA del 30.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "F"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue "La richiesta di restituzione agli usi legittimi è presentata direttamente in virtù del fatto che, in riferimento allo sviluppo futuro ed in considerazione dei minimi contaminanti riscontrati l'Autorità Portuale stessa ritiene che la realizzazione delle opere di pavimentazione [precedentemente richiamate nell'istanza] possano

ritenersi adeguate a garantire la fruibilità delle aree in assenza di rischi per operatori portuali, ritenendo di non dover procedere con l'implementazione dell'analisi di rischio sito-specifica. Innanzi tutto si ritiene fondamentale evidenziare che ciò presuppone indirettamente che:

- la configurazione giuridica nell'ambito della quale la richiesta è presentata consenta di derogare dalle previsioni dell'art.5, comma 3, della Legge 84/94 e s.m.i., in particolare dall'accertamento dell'accettabilità delle concentrazioni residue degli inquinanti eccedenti i valori limite attraverso una metodologia di analisi di rischio con procedura diretta, riconosciuta a livello internazionale, che assicuri il soddisfacimento dei Criteri metodologici [ISPRA, ARPA et al., 2008] effettuata nel rispetto dei criteri di cui all'allegato B al DM 7/11/2008 peraltro già ripresi nell'Allegato 1 alla richiesta (Piano di caratterizzazione delle vasche di colmata nel Porto di Piombino, par.6, pagg. 20-23);*
- l'opera da realizzare descritta nella richiesta sia assimilata ad una MISP così definita all'art. 240 del D.Lgs. 152/2006 “l'insieme degli interventi atti a isolare in modo definitivo le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti e a garantire un elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone e per l'ambiente. In tali casi devono essere previsti piani di monitoraggio e controllo e limitazioni d'uso rispetto alle previsioni degli strumenti urbanistici”.*

Con riferimento al primo punto, la valutazione della possibilità di deroga esula dal parere tecnico richiesto. Per quanto riguarda invece il secondo, si ritiene opportuno che la richiesta sia integrata da due elementi.

Il primo elemento è in particolare correlato alla necessità di garantire l' “elevato e definitivo livello di sicurezza per le persone”, oltre che per l'ambiente, con riferimento a tutti i lavoratori che presteranno la loro opera sulle od in prossimità delle casse di colmata.

Pur convenendo con l'interruzione dei percorsi diretti di esposizione e la potenziale assenza di percorsi indiretti (inalazione di vapori e polveri) in virtù del fatto che la contaminazione residua è riferibile ad inquinanti non volatili ed il risollevarimento di polveri è impedito dal confinamento fisico della sorgente, si rileva come né la richiesta, né i suoi allegati accennino alla potenziale formazione di biogas da biodegradazione del carbonio organico presente sia nel materiale dragato refluito all'interno delle casse, sia nei sedimenti sottostanti al pacchetto impermeabile.

Considerando che la contaminazione residua, pur non particolarmente elevata, evidenzia valori di $C > 12$ non trascurabili (che potrebbero degradarsi a $C < 12$ volatili) e che non sono stati forniti elementi informativi sullo stato del materiale dragato a valle dei trattamenti che si presume lo stesso abbia subito e quindi sul suo effettivo stato di stabilizzazione, così come non sono stati forniti

elementi sulle caratteristiche dei sedimenti su cui poggerà il pacchetto impermeabile, si riterrebbe opportuno che l'assenza o la trascurabilità della formazione di biogas sia verificata, attraverso stime di massima o test mirati.

Tale eventualità, segnalata in alcune fonti bibliografiche su opere di questo tipo, potrebbe infatti comportare problematiche sia di consolidamento/stabilità delle casse, sia altre potenziali criticità per la sicurezza, legate all'accumulo locale di CH₄ e CO₂, nel caso di fessurazione della barriera o pavimentazione sovrastante e presenza di strutture e/o infrastrutture, anche temporanee, sulle banchine che comportino un confinamento, anche parziale. Nel caso potrebbe essere richiesta l'implementazione di opportune soluzioni tecniche per lo sfiato.

Il secondo elemento che si riterrebbe opportuno sia integrato è costituito dalle modalità di collaudo dell'opera e dal piano di monitoraggio e controllo, volti a garantire, rispettivamente, i requisiti di isolamento dei sistemi barriera (geomembrana, tessuto, pavimentazione, ecc.) e di stabilità delle casse definiti a progetto, ed il loro mantenimento nel tempo.

Inoltre si ritiene necessario assicurare che permanga nel tempo l'informazione della contaminazione residua, nel caso si debbano svolgere lavori di manutenzione che possano comportare una modifica dello scenario attuale, con l'attivazione di percorsi di esposizione diretta. Il rischio per i lavoratori (manutentori e altri presenti nell'area) correlato all'attivazione di tali percorsi dovrà essere oggetto di valutazione nei relativi documenti previsti dal D.lgs. 81/2008 (DVR, DUVRI o PSC)".

La rappresentante della CGIL locale interviene evidenziando in primo luogo che ancora oggi sussiste sull'area il problema del pulviscolo, che spolvera dai cumuli presenti in molte aree del S.I.N. e lamenta l'assenza sia del Ministero del Salute le cui competenze sono fondamentali per gli aspetti sanitari sino ad ora evidenziati, che del Ministero dello Sviluppo Economico, la cui presenza è importante per la riqualificazione degli ex lavoratori della Lucchini.

Chiede, inoltre, la trasmissione dei risultati delle analisi di rischio eseguite dalle varie Aziende ricadenti nel S.I.N. di Piombino, in modo da poter comprendere la consistenza dei rischi attualmente presenti nel S.I.N.

Il Presidente a tale proposito, evidenzia che:

1. le analisi di rischio devono essere sempre trasmesse dalle Aziende/soggetti titolari anche alle organizzazioni sindacali;
2. il Ministero dello Sviluppo Economico viene convocato anche alle Conferenze di Servizi decisorie, al fine di concordare le delibere sugli elaborati da esaminare.

Dopo ampia e approfondita discussione, la Conferenza di Servizi istruttoria chiede all'Autorità Portuale di Piombino di trasmettere l'analisi di rischio congiuntamente alla revisione del progetto degli interventi, che dovrà tenere conto delle prescrizioni sopra riportate. Il progetto dovrà contenere anche il piano di monitoraggio.

Si introduce, quindi, la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno relativo alle aree di competenza della Società **RIMateria SpA**:

- a) "Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017" trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017);
- b) "Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016" trasmessa con nota Prot.1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017).

L'ASIU, con nota del 27.06.2016, ha trasmesso al MATTM il documento "Variante al progetto di bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU", che conferma la soluzione già autorizzata con Decreto d'Urgenza n. 140 del 14.05.2014 per il comparto suoli, mentre propone una variante all'intervento di messa in sicurezza delle acque di falda. L'elaborato è stato oggetto della Conferenza di Servizi Istruttoria del 9.11.2016, che ha richiesto la trasmissione entro 30 giorni di un elaborato che ottemperasse ad una serie di prescrizioni impartite, tra le quali " Devono essere predisposti idonei interventi per il contenimento della contaminazione in falda nelle direzioni non interessate dallo schermo lungo il corso del vecchio Cornia....", in quanto nell'elaborato esaminato è stata ipotizzata solo la realizzazione di un sistema di marginamento fisico lungo il fosso Cornia Vecchia. Tale proposta di marginamento fisico, era stata proposta al solo scopo di anticipare gli interventi previsti dallo studio di fattibilità di Invitalia e rappresentava " una disponibilità dal parte del proponente a partecipare ai costi per la realizzazione degli interventi sulla falda proposti da Invitalia, che saranno sostenuti con le risorse pubbliche individuate nell'ambito dell'Accordo di Programma...".

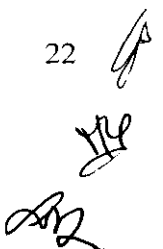
In data 3.04.2017 si è tenuta, presso il MATTM, una riunione tecnica alla presenza anche dell'ISPRA e dell'ARPAT – Dip.to Piombino Elba, nel corso della quale è stato esaminato l'elaborato di cui al punto “4.a)” ossia la “**Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica RIMateria ex discarica ASIU – Riscontro a nota MATTM Prot.6387/STA del 20.03.2017**” trasmessa con nota Prot.1236 del 30.03.2017 (MATTM – Prot.7208/STA del 30.03.2017).

Nell'elaborato in oggetto, viene descritto un intervento sulla falda superficiale sospesa finalizzato a contenere la diffusione della contaminazione, che sarà attivato nell'immediato e si integrerà con l'intervento sulla macroarea nord del SIN di Piombino progettato, sulla base dello Studio di fattibilità predisposto dalla Società Invitalia SpA, da parte del soggetto individuato a fronte del bando di gara n. 000017/2017, attualmente in corso.

L'intervento sulla falda previsto, consiste in un sistema di emungimento e trattamento in continuo di acqua prelevata da piezometri collocati in posizione di protezione dell'unico corpo recettore sensibile (fiume Vecchio Cornia) e di valle idrogeologico del sito, dimensionato in modo tale da intercettare una portata complessiva di 0,8 mc/h equivalente a quella delle acque di infiltrazione meteorica che dovrebbero essere le uniche acque di ricarica che vanno ad alimentare la falda superficiale “sospesa” che circola nel materiale di riporto ed è confinata alla base da uno strato di argilla compatta.

Le acque emunte dai singoli piezometri saranno collettate e rilanciate in linea mediante tubazioni ad un impianto mobile di trattamento acque attrezzato su skid, costituito da sezioni modulari collegate in serie, idonee al trattamento di acque aventi le caratteristiche chimico-fisiche riscontrate (superamento delle CSC ex Tabella 2, Allegato 5 alla Parte quarta, Titolo V del D.Lgs 152/2006, per Metalli (Al, As, Sb, B, Cr, CrVI, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb); altri composti inorganici (Nitriti, Fluoruri, Solfati); Idrocarburi aromatici (Benzene, Toluene, m-,p-xilene) ed IPA).

Una volta trattate nell'impianto mobile, le acque di falda saranno convogliate in una esistente vasca da 500 mc adibita alla raccolta delle acque meteoriche dilavanti i piazzali ed il corpo della discarica ex Lucchini, e da questa al punto di scarico idrico in acque superficiali (fosso Corniaccia) già autorizzato con l'AIA della discarica stessa (rilasciata a Lucchini SpA dalla Provincia di Livorno con Atto Dirigenziale n. 276 del 30.10.2007, come modificato dall'Atto Dirigenziale n. 105 del 16.09.2008, di cui è in via di perfezionamento la voltura a Rimateria).



Successivamente, la stessa Società RIMateria SpA, con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), ha trasmesso l'elaborato di cui al punto 4.b)” **“Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”**.

In tale elaborato vengono riportate le risposte a tutte le prescrizioni formulate nel corso della Conferenza istruttoria del 9.11.2016 precedentemente citata, con particolare attenzione alla prescrizione n.3, che recita *“devono essere predisposti idonei interventi per il contenimento della contaminazione in falda nelle direzioni non interessate dallo schermo lungo il corso del vecchio Cornia”*.

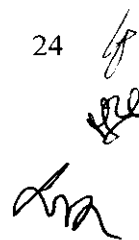
L'intervento di messa in sicurezza permanente proposto da RIMateria SpA, si differisce da quello esaminato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016 e contenuto nell'elaborato *“Variante al progetto di messa in sicurezza permanente della porzione di aree Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della Discarica ASIU”* trasmesso dalla Società ASIU SpA ed acquisito al MATTM con Prot. 12140/STA del 28.06.2016 in quanto, al fine di poter schermare il flusso della falda sospesa, avente direzione est - ovest, che uscendo dall'area in oggetto andrebbe a recapitare le acque contaminate nell'unico corpo recettore sensibile di valle idrogeologico (fosso Vecchio Cornia), inizialmente veniva proposta (in corrispondenza dell'Area LI53, una barriera verticale impermeabile profonda da 5 a 6,5 m, immorsata nello strato impermeabile e posta parallelamente all'argine sinistro del fiume Cornia Vecchia, per una lunghezza di circa 600 m, che avrebbe dovuto impedire il drenaggio delle acque di prima falda dall'area interessata verso il vecchio Cornia), mentre negli elaborati *“3.a) e 4.a)”* all'OdG, l'Azienda propone, un sistema di pump and treat precedentemente descritto nel punto *“4.a)”*. Il progettista ritiene che, con la messa in servizio della barriera idraulica, non sarà più necessaria la realizzazione da parte di RIMateria SpA, di un tratto del barrieramento fisico previsto da INVITALIA nell'ambito del progetto complessivo di messa in sicurezza della falda.

Il MATTM con nota Prot. 9628/STA del 9.05.2017, ha chiesto il parere di competenza all'ISPRA, all'ISS, all'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, all'Azienda USL nord ovest ed alla Regione Toscana.

L'ISPRA, con nota Prot. 28047 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12087/STA del 7.06.2017), ha trasmesso, il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la *lettera “B”*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere, tra l'altro, in

merito alle risposte alle prescrizioni formulate nel corso della CdS del 9.11.16, è stato evidenziato quanto segue:

1. non sono leggibili i metri di profondità né i dati associati ai sondaggi contenuti nella figura 5 dell'allegato 3;
2. come mostrato nello stesso documento, la sezione non è rappresentativa dell'intorno del sondaggio S2;
3. la stessa relazione geotecnica non correla i dati di S2 con quelli degli altri sondaggi;
4. i fusi granulometrici determinati in S2 restituiscono una granulometria prevalentemente sabbiosa;
5. contrariamente a quanto affermato dall'Azienda, la questione relativa alla continuità dello strato impermeabile, almeno nell'intorno di S2, non può considerarsi definitivamente risolta. A tale proposito, in mancanza di un approfondimento di caratterizzazione nell'intorno di S2, si ritiene che il monitoraggio previsto dal proponente debba comprendere anche la realizzazione di piezometri *cluster* che consentano di monitorare in continuo i rapporti tra le quote piezometriche della falda sospesa nel riporto con la prima falda sottostante;
6. si condivide la scelta del proponente di effettuare l'emungimento da P2 sostanzialmente coincidente con S2 consentendo comunque di intervenire nell'area dove non è certo l'isolamento naturale dei riporti con un potenziale effetto di drenanza dal basso verso l'alto a vantaggio della sicurezza;
7. per quel che riguarda l'intervento sulla falda superficiale sospesa, si precisa che ai fini di una corretta valutazione dell'efficacia dell'intervento, il monitoraggio deve consentire la definizione di mappe freatiche che rispettino i seguenti criteri:
 - a) come dati di *input* devono essere utilizzate le altezze piezometriche (rif. l.m.m.) misurate in piezometri o pozzi non in emungimento corrette eventualmente per la presenza di surnatante; le mappe piezometriche così ottenute potranno essere confrontate con quelle elaborate utilizzando anche le altezze piezometriche misurate nei pozzi in emungimento; corrette per le perdite di carico quadratiche dovute all'opera (ed eventualmente per la presenza di surnatante);
 - b) i dati di ingresso devono essere acquisiti in un intervallo di tempo opportuno che, tenuto conto dell'ampiezza della rete piezometrica, consenta di minimizzare gli effetti delle variazioni delle condizioni a contorno (ricariche, influenza delle maree, ecc.);



- c) dovranno essere sempre esplicitate le scelte degli algoritmi e dei valori dei parametri impiegati per l'elaborazione dei dati (es. algoritmo di calcolo per il *gridding* ed eventuali parametri, dimensioni delle celle di griglia, ecc.);
 - d) si valuti di acquisire, oltre ai dati già previsti dal proponente, anche il livello del mare presso le stazioni mareografiche e il livello e portata sul Vecchio Cornia; più in generale, si auspica lo scambio di dati utili con Invitalia SpA impegnata nell'elaborazione di un modello idrogeologico a scala dell'intero S.I.N.;
 - e) i dati acquisiti devono premettere di definire la zona di cattura;
8. per la valutazione dell'efficacia dell'intervento sulla falda sospesa nonché per la descrizione delle caratteristiche dell'emungimento (durata, portata, manutenzioni, ecc.), l'Azienda deve far riferimento al documento ISPRA "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica", redatto nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara.

L'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot. 39186 del 5.06.2017 (MATTM – Prot.11907/STA del 5.06.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "I"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ *Si ritiene che il proponente abbia risposto alle prescrizioni predisponendo, alla luce delle attuali conoscenze sulla falda, un sistema di contenimento della falda di primo tentativo. Le caratteristiche della barriera idraulica, in termini di numero di pozzi in esercizio e portata emunta, dovranno essere aggiornate dopo il primo anno di monitoraggio della freaticmetria: i risultati del monitoraggio dovranno definire, con maggiore certezza, la direzione di falda, la portata derivante dal flusso orizzontale, i raggi di influenza dei pozzi ed il fronte di uscita della falda dal sito*”.

L'Azienda Usl Toscana nord ovest con nota Prot. 81620 del 23.05.2017 (MATTM – Prot.0690/STA del 23.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza, evidenziando che “*Esaminata la documentazione relativa al progetto in margine, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole*”. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "E"), onde costituirne parte integrale e sostanziale.

L'INAIL con nota Prot. 72000.29/05/2017.0004914 del 29.05.2017 (MATTM – Prot.11528/STA del 30.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "F"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni

di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue " All'interno dell'elaborato in oggetto, di risposta alle prescrizioni, sono contenuti elementi progettuali riguardanti:

- la rimozione dei cumuli di rifiuti derivanti dalle pregresse attività produttive di Lucchini e stoccati in via "provvisoria" sull'area, in particolare scorie di acciaieria e Polverino d'Altoforno (PAF) per cui viene integrato il cronoprogramma,
- il cronoprogramma di tutti gli interventi,
- la revisione delle pendenze impostate precedentemente nella rimodellazione morfologica dei fondi e del relativo orientamento, a fronte della predisposizione del nuovo Piano Industriale di RIMateria,
- il quadro riassuntivo dei costi – calcolo sommario della spesa.

..... si evidenzia che in nessuno di tali elementi progettuali si fa cenno ad eventuali misure a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori presenti nelle aree adiacenti a quella in oggetto, con cui le attività di MISP certamente possono interferire.

È presumibile che i lavori previsti rientrino nel Titolo IV del D.lgs. 81/2008 e si svolgano in presenza di rischi particolari di cui all'allegato XI del D.lgs. 81/2008, ad es. di cui al punto 1 (rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5, aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera, vedi es. rimozione dei cumuli), e al punto 2, (esposizione a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori, es. possibilità di contatto con matrici, terreno, rifiuti e acque contaminati).

Si riterrebbe quindi opportuno che, indipendentemente dal fatto che si rientri o meno nell'obbligo di cui al D.Lgs. 50/2016 (o Codice dei contratti pubblici), si pianifichino anche in questa fase progettuale, in via preliminare ed indicativa, le attività per la sicurezza nel cantiere di MISP, in modo da individuare subito eventuali criticità nelle diverse fasi di lavoro, identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle specifiche situazioni e programmare quanto necessario, evitando adattamenti successivi che potrebbero rivelarsi non ottimali ai fini della tutela di tutti i lavoratori presenti nell'area.

In particolare i rischi di interferenza dovrebbero essere considerati nella pianificazione temporale di cui al cronoprogramma presentato al capitolo 3, pag. 20 dell'elaborato ed una stima sommaria dei relativi costi della sicurezza, incompressibili (non soggetti a ribasso) in sede di eventuale gara, dovrebbe essere inserita nel quadro riassuntivo dei costi – calcolo sommario della spesa al capitolo 4, pagg. 21 e 22 dello stesso elaborato".

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs. 152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

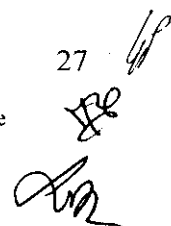
Il Presidente precisa che, poiché gli Enti hanno richiesto all'Azienda di effettuare delle verifiche in corso d'opera, potrebbero essere richieste all'Azienda integrazioni alla documentazione finora presentata, alla luce di risultati delle verifiche medesime.

La Conferenza di Servizi istruttoria, visti i pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT – Dip.to Piombino – Elba, dall'Azienda Usl Toscana nord ovest e dall'INAIL, ritiene approvabile il progetto “Messa in sicurezza permanente della porzione di area su cui sorgerà l'ampliamento della discarica. Risposta alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi istruttoria del 9.11.2016”, trasmesso con nota Prot. 1580 del 2.05.2017 (MATTM – Prot.9158/STA del 3.05.2017), come variante all'intervento di messa in sicurezza delle acque di falda proposto nell'elaborato "Bonifica e messa in sicurezza permanente della porzione di area Lucchini su cui sorgerà l'ampliamento della discarica ASIU", oggetto del Decreto di Urgenza n.140/2014 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1. devono essere resi leggibili i metri di profondità ed i dati associati ai sondaggi contenuti nella figura 5 dell'allegato 3.**
- 2. La sezione dell'intorno del sondaggio S2, deve essere rappresentativa.**
- 3. Nella relazione geotecnica, devono essere correlati i dati del sondaggio S2 con quelli degli altri sondaggi.**
- 4. Nel monitoraggio deve essere compresa anche la realizzazione di piezometri cluster che consentano di monitorare in continuo i rapporti tra le quote piezometriche della falda sospesa nel riporto con la prima falda sottostante.**
- 5. In merito all'intervento sulla falda superficiale sospesa, ai fini di una corretta valutazione dell'efficacia dell'intervento, il monitoraggio deve consentire la definizione di mappe freaticometriche che rispettino i seguenti criteri:**
 - a) come dati di input devono essere utilizzate le altezze piezometriche (rif. l.m.m.) misurate in piezometri o pozzi non in emungimento corrette eventualmente per la presenza di surnatante; le mappe piezometriche così ottenute potranno essere confrontate con quelle elaborate utilizzando anche le altezze piezometriche misurate nei pozzi in emungimento; corrette per le perdite di carico quadratiche dovute all'opera (ed eventualmente per la presenza di surnatante);**
 - b) i dati di ingresso devono essere acquisiti in un intervallo di tempo opportuno che, tenuto conto dell'ampiezza della rete piezometrica, consenta di minimizzare gli effetti delle variazioni delle condizioni a contorno (ricariche, influenza delle maree, ecc.);**

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.l.gs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



- c) dovranno essere sempre esplicitate le scelte degli algoritmi e dei valori dei parametri impiegati per l'elaborazione dei dati (es. algoritmo di calcolo per il gridding ed eventuali parametri, dimensioni delle celle di griglia , ecc.).
 - d) si valuti di acquisire, oltre ai dati già previsti dal proponente, anche il livello del mare presso le stazioni mareografiche e il livello e portata sul Vecchio Cornia; più in generale si auspica lo scambio di dati utili con Invitalia SpA impegnata nell'elaborazione di un modello idrogeologico a scala dell'intero SIN.
 - e) i dati acquisiti devono premettere di definire la zona di cattura.
6. Per la valutazione dell'efficacia dell'intervento sulla falda sospesa nonché per la descrizione delle caratteristiche dell'emungimento (durata, portata, manutenzioni ecc.) l'Azienda deve far riferimento al documento Ispra "Protocollo di valutazione dei risultati del monitoraggio di una barriera idraulica" redatto nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Crotone, Cassano e Cerchiara.
7. Le caratteristiche della barriera idraulica, in termini di numero di pozzi in esercizio e portata emunta, dovranno essere aggiornate dopo il primo anno di monitoraggio della freatimetria: i risultati del monitoraggio dovranno definire, con maggiore certezza, la direzione di falda, la portata derivante dal flusso orizzontale, i raggi di influenza dei pozzi ed il fronte di uscita della falda dal sito.
8. Indipendentemente dal fatto che si rientri o meno nell'obbligo di cui al D.Lgs. 50/2016 (o Codice dei contratti pubblici), devono essere pianificate le attività per la sicurezza nel cantiere di MISP, in modo da individuare subito eventuali criticità nelle diverse fasi di lavoro, identificare le misure di sicurezza che meglio si adattano alle specifiche situazioni e programmare quanto necessario, evitando adattamenti successivi che potrebbero rivelarsi non ottimali ai fini della tutela di tutti i lavoratori presenti nell'area.
9. In particolare i rischi di interferenza dovrebbero essere considerati nella pianificazione temporale di cui al cronoprogramma presentato al capitolo 3, pag. 20 dell'elaborato ed una stima sommaria dei relativi costi della sicurezza, incomprimibili (non soggetti a ribasso) in sede di eventuale gara, dovrebbe essere inserita nel quadro riassuntivo dei costi – calcolo sommario della spesa al capitolo 4, pagg.21 e 22 dello stesso elaborato.

Si introduce, quindi, la discussione sul quinto punto all'ordine del giorno relativo alle aree di competenza della Società **Dalmine S.p.A.**, che, con nota Prot. 3150 del 6.04.2017 (MATTM – Prot.7934/STA del 10.04.2017), ha trasmesso i “Risultati delle attività di monitoraggio e campionamento acque sotterranee eseguite presso lo Stabilimento Dalmine S.p.A. sito nel Comune di Piombino (LI) – Febbraio 2017”.

Relativamente alle campagne di monitoraggio effettuate sull'area di competenza della Società Dalmine S.p.A., si evidenzia in primo luogo che a seguito delle prescrizioni della Conferenza di Servizi decisoria del 3.05.2016, in data 20.07.2016, l'Azienda, alla presenza di ARPAT, ha eseguito il monitoraggio del piezometro SP58 per la ricerca dei parametri PCB e solventi clorurati, dei punti di conformità SP133 e SP134, situati a valle idrogeologica della MISP dell'area fanghi, e dei piezometri P1, P2, P3, P4, P5 e P6, situati perimetralmente alla MISP, per la ricerca dei metalli.

ARPAT ha prelevato ed analizzato cinque campioni di acqua sotterranea per l'attività di validazione.

L'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot. 39045 del 5.06.2017 (MATTM – Prot.11839/STA del 5.06.2017), ha trasmesso il parere di competenza in merito alla validazione del monitoraggio effettuato dall'Azienda nel 2016. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la *lettera “L”*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue “ ... *Si ritengono validabili i risultati analitici ottenuti dal proponente ad eccezione del parametro PCB per il piezometro SP58 in cui permane il disaccordo tra i due laboratori: è quindi necessario un confronto sui metodi analitici adottati dalle parti per la sua determinazione*”.

In merito all'elaborato in oggetto, si evidenzia altresì, che contiene i risultati dei monitoraggi richiesti nel corso delle seguenti Conferenze di Servizi:

- Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 - monitoraggio con frequenza semestrale per due anni di tutti i pozzi di monitoraggio presenti nell'area di competenza nell'ambito dell'approvazione dell'Analisi di Rischio contenuta nell'elaborato "Stabilimento di Piombino (LI) – Verifica diretta del rischio sanitario per i lavoratori dovuto alla contaminazione presente nelle acque sotterranee del sito", trasmesso da Golder con nota Prot.A08011T/16 del 4 agosto 2016 (il campionamento di febbraio 2017 costituisce il primo dei quattro previsti).
- Conferenza di Servizi Decisoria del 31.05.2016 - monitoraggio di tutti i pozzi per il controllo delle acque sotterranee ai punti di conformità (“POC”), nell'ambito dell'approvazione del

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.

"Progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza permanente delle Discariche LI015F e LI015I nello Stabilimento di Piombino (LI) – Aggiornamento finalizzato alla decretazione definitiva", trasmesso da Golder con nota Prot.A03048T/16 del 11 marzo 2016. I POC sono già stati campionati in contraddittorio nel luglio 2016.

- Conferenza di Servizi Decisoria del 31.05.2016 - monitoraggio necessario alla verifica del funzionamento dell'intervento di messa in sicurezza permanente della Discarica Fanghi che riguarda anche le acque sotterranee nei piezometri (pozzi perimetrali di controllo P1-P6, nel seguito "Pozzi di Controllo"), posti attorno alla discarica stessa relativamente ai parametri correlabili alla tipologia di fango stoccato (i Pozzi di Controllo, per i quali sono previsti monitoraggi trimestrali per la durata di 2 anni. Sono già stati campionati nel luglio 2016 e quello di febbraio 2017 costituisce il secondo campionamento).

Le attività di monitoraggio della falda, sono state eseguite nel periodo compreso tra il 13 ed il 16 febbraio 2017 e sono consistite

- nel rilievo piezometrico e campionamento delle acque sotterranee dai pozzi di monitoraggio presenti sull'area di competenza;
- nell'analisi di laboratorio dei campioni di acque sotterranee prelevati secondo il set analitico proposto nella nota sopraccitata.

Le attività di campionamento ed analisi sono state eseguite in contraddittorio con l'ARPAT che ha provveduto ad acquisire il 10% dei campioni di falda prelevati.

L'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba con nota Prot.39597 del 6.06.2017 (MATTM – Prot. 12000/STA del 6.6.2017), ha trasmesso l'elaborato "Sito LI015a: Tenaris Dalmine S.p.A.. Parere sui risultati del monitoraggio falda del febbraio 2017", di cui al presente punto all'O.d.G., che contiene il parere di competenza in merito alla validazione del monitoraggio effettuato dall'Azienda nel 2017. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la lettera "M"), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia, tra l'altro, che la Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016, nell'approvazione dei risultati dell'Analisi di rischio sanitaria, ha prescritto il monitoraggio di tutti i piezometri presenti nel sito per due anni con frequenza semestrale. Nei giorni 14, 15 e 16 febbraio 2017 è stato eseguito, alla presenza di ARPAT, il monitoraggio dei piezometri. L'ARPAT ha prelevato ed analizzato undici campioni di acqua sotterranea per l'attività di validazione. Le conclusioni di tale parere, evidenziano quanto segue " ... *Il monitoraggio del febbraio 2017 è il primo monitoraggio effettuato dopo la verifica diretta del rischio sanitario dovuto alla contaminazione presente in falda i cui risultati sono stati approvati nella Conferenza di*

AR

Servizi decisoria del 17.11.2016. Le CRS sono state valutate assumendo le concentrazioni massime riscontrate nel monitoraggio delle acque sotterranee. Dal confronto delle concentrazioni si rileva che i risultati ottenuti dal monitoraggio non danno origine a rischi non accettabili per la salute dei lavoratori esposti. Si ritengono validabili i risultati analitici ottenuti dal proponente ad eccezione del parametro PCB per il quale permane il disaccordo tra le parti. Questo rende necessario un confronto tra i due laboratori sui metodi analitici adottati per la determinazione di questo parametro". L'Azienda ha richiesto l'intervento di un terzo laboratorio.

In base ai risultati degli ultimi monitoraggi, al di là della problematica sul parametro PCB sopra evidenziata e a parte la corrispondenza per il parametro Arsenico che presenta superamenti sia nei terreni che nelle acque di falda, non ci sarebbe necessità di misure di prevenzione.

L'Azienda afferma che ad oggi, non sono state attuate misure di prevenzione, in quanto nessuna Conferenza di Servizi precedente le ha richieste.

Il Presidente chiede ad ARPAT di eseguire uno studio in merito all'eventuale attribuibilità al fondo naturale o all'inquinamento diffuso dei superamenti riscontrati nelle acque di falda per il parametro Arsenico e chiede il proseguimento del monitoraggio con cadenza semestrale.

La Conferenza di Servizi istruttoria, dopo ampia e approfondita discussione, chiede all'Azienda di continuare con i monitoraggi prescritti dalle Conferenze di Servizi decisorie del 31.05.2016 e del 17.11.2016, con la medesima frequenza.

La stessa Conferenza di Servizi istruttoria chiede:

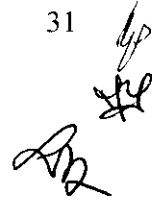
- **all'Azienda ed all'ARPAT – Dip.to di Piombino – Elba di confrontarsi, nei tempi tecnici strettamente necessari, sui metodi analitici adottati per la determinazione del parametro PCB.**
- **all'ARPAT di effettuare, in collaborazione con l'ISPRA, uno studio finalizzato all'individuazione di un valore di fondo per il parametro Arsenico.**

Si introduce, quindi, la discussione sul sesto punto all'ordine del giorno relativo all'area di competenza della Società Elettra Produzione Srl che, con nota acquisita al MATTM – Prot.6842/STA del 27.03.2017, ha trasmesso l'elaborato **"Analisi del rischio sanitario ed ambientale sito – specifica ex art. 242, comma 4 del D.Lgs. 152/06. Esiti campagna di**

31

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



monitoraggio delle acque sotterranee di cui al verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016”.

Si ricorda, in primo luogo, che la centrale termoelettrica della Società Elettra Produzione s.r.l. si estende per una superficie di 13.230 m². L'area è stata caratterizzata mediante le indagini approvate dalla Conferenza dei Servizi del 24.03.2005 nell'ambito della caratterizzazione dell'area dello Stabilimento Lucchini e realizzate tra il Febbraio 2005 ed il Marzo 2014. La “potenziale contaminazione” rilevata è ascrivibile ad attività industriali precedenti all'acquisizione dell'area da parte della Società Elettra Produzione s.r.l. che, contestualmente alla realizzazione degli impianti, ha provveduto a pavimentare l'intero sito (acquistato nel Dicembre 1999) sul quale non sono state più presenti attività che potessero comportare rischi di sversamento di sostanze contaminanti nelle matrici ambientali, fino alla fine del 2013, termine di esercizio della centrale).

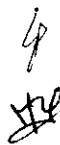
La Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 ha approvato, tra l'altro, i risultati dell'Analisi di rischio che mostrano l'assenza di rischio sanitario per i lavoratori esposti e l'assenza di rischio ambientale per quanto riguarda la lisciviazione in falda e quindi ha ritenuto concluso, per il suolo insaturo, il procedimento ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs 152/2006.

In merito alle acque di falda, la stessa Conferenza ha prescritto il proseguimento del monitoraggio eseguendo una ulteriore campagna entro tre mesi al fine di verificare il rispetto delle CSR. La Conferenza ha chiesto, altresì, alla Regione Toscana di verificare eventuali responsabilità da parte di Elettra Produzione S.r.l. sulla contaminazione riscontrata in falda anche mediante uno studio monte valle secondo modalità tecniche concordate con ARPAT.

Nell'elaborato trasmesso, l'Azienda evidenzia che gli esiti della campagna di monitoraggio effettuata nel dicembre 2016, alla presenza dei tecnici dell'ARPAT, non hanno rilevato variazioni di concentrazione significative dei contaminanti indagati tra i punti di campionamento a monte (Pz94 e Pz.263) e a valle del sito (Pz95 e Pz262). Il set analitico ha compreso le specie contaminanti che avrebbero potuto, mediante il meccanismo di lisciviazione dal suolo insaturo, portare un arricchimento delle stesse nelle acque sotterranee. Valutando sia i dati esistenti sui superamenti normativi riscontrati nel suolo insaturo durante le fasi di caratterizzazione sia i dati relativi allo strato saturo, è stato stabilito di determinare i parametri “Cromo totale” e “Cromo VI”.

Si ricorda che il MATTM con note Prot. 8956/STA del 27.04.2017 e Prot.9628/STA del 9.05.2017, ha chiesto il parere di competenza all'ISPRA, all'ISS, all'ARPAT Dip.to di Piombino – Elba, all'Azienda USL nord ovest ed alla Regione Toscana.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “PIOMBINO”
Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



L'ISPRA con nota Prot. 28047 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12087/STA del 7.06.2017) ha trasmesso, il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la *lettera B*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia sinteticamente che si riscontra un'incongruenza dei risultati analitici per la determinazione di Cromo totale e Cromo esavalente nei piezometri PZ94 e PZ263 nei quali le concentrazioni di Cromo VI risultano superiori a quelle del Cromo totale. Qualora i dovuti riscontri analitici confermino i tenori di Cromo esavalente si concorda con le conclusioni del proponente circa l'assenza di contributo alla contaminazione della falda da Cromo esavalente nell'area Elettra.

L'ARPAT – Dip.to Piombino Elba con nota Prot. 34103 del 16.05.2017 (MATTM – Prot. 10143/STA del 16.03.2017) ha trasmesso, il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la *lettera "N"*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia sinteticamente che, in data 06 dicembre 2016 è stato effettuato dall'Azienda e dall'ARPAT un sopralluogo congiunto, durante il quale sono stati rilevati i livelli freaticometrici di sei piezometri localizzati sia in prossimità del sito che nel sito stesso al fine di rilevare la direzione locale di falda. I piezometri PZ94 e PZ263 sono stati assunti come piezometri rappresentativi delle condizioni di monte mentre il piezometro PZ95 e PZ262 come rappresentativi delle condizioni di valle.

In data 13 dicembre 2016 è stato effettuato, in contraddittorio con ARPAT, il monitoraggio dei piezometri monte - valle esterni, PZ94 e PZ95, e dei piezometri interni al sito PZ262 e PZ263. L'ARPAT conclude esprimendo **parere favorevole** ai risultati analitici del monitoraggio ad eccezione del parametro Idrocarburi totali nel piezometro PZ263 per il quale si ritiene necessario ripetere il campionamento: nel caso fosse confermato il superamento della CSC dovrà essere effettuato un aggiornamento locale dell'Analisi di rischio, dopo speciazione degli idrocarburi, al fine di definire una CSR degli Idrocarburi totali rappresentativa del sito Elettra. Per quanto riguarda la correlazione suolo insaturo – falda, non si rilevano, per il cromo, contributi significativi in falda durante l'attraversamento del sito dovuti a fenomeni di lisciviazione. Tale affermazione vale anche per gli Idrocarburi C>12.

La Regione Toscana con nota Prot. 266949 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10752/STA del 23.05.2017) ha trasmesso il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la *lettera "O"*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia sinteticamente quanto segue:

- le sostanze riscontrate eccedere il limite normativo nei piezometri interni al sito "Elettra" non sono riconducibili alle attività svolte sul sito a partire dal momento dell'acquisizione dello stesso da parte della società Elettra Produzione s.r.l.;
- la "potenziale contaminazione" riscontrata della locale matrice terreno non costituisce rischio per la falda a livello di modellizzazione teorica (nonostante l'approccio molto cautelativo utilizzato dal *software* Risknet);
- dal punto di vista strettamente sanitario non sussiste rischio per i frequentatori del sito in questione (bersaglio "lavoratori");
- l'ulteriore monitoraggio delle acque in entrata ed uscita dall'area Elettra ha evidenziato che non ci sono particolari arricchimenti di sostanze contaminanti in falda derivanti dall'attraversamento del sito stesso.

Per quanto sopra sinteticamente esposto, la Regione Toscana evidenzia che, in seguito anche all'acquisizione dei nuovi dati, non si può attribuire, allo stato attuale, alcuna specifica responsabilità alla Società Elettra Produzione s.r.l. per la contaminazione riscontrata in falda, pur rimanendo da eseguire l'ultima verifica nel piezometro "pz263", per il solo parametro "idrocarburi totali", previo confronto tra il laboratorio ARPAT e quello di parte.

L'Azienda USL Toscana nord ovest con nota Prot. 81662 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10692/STA del 23.05.2017) ha trasmesso, il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la *lettera "P"*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia, tra l'altro, che " *valutati gli esiti della campagna stessa effettuata nel Dicembre 2016; si prende atto che i campionamenti effettuati hanno evidenziato concentrazioni delle sostanze potenzialmente in grado di generare rischio alla salute dei lavoratori sempre inferiori alle CSC. Si ritiene pertanto, per quanto di competenza, di poter esprimere parere favorevole, concordando con le valutazioni di "assenza di rischio sanitario" indicate dall'azienda a condizione che l'ARPAT ne convalidi la correttezza procedurale*".

L'INAIL con nota Prot.72000.29/05/2017.0004914 del 29.05.2017 (MATTM – Prot.11528/STA del 30.05.2017), ha trasmesso il parere di competenza. Il parere integrale è allegato al presente verbale sotto la *lettera "F"*), onde costituirne parte integrale e sostanziale. Le conclusioni di tale parere, tra l'altro, evidenziano quanto segue " *Considerato che le concentrazioni risultate nel corso di tale monitoraggio superiori alle CSC riguardano esclusivamente composti non volatili (Solfati, Cromo VI e Manganese) mentre i composti volatili*

presentano valori di concentrazione per lo più inferiori ai limiti di rilevabilità (LOD) della metodica analitica e comunque sempre inferiori alle rispettive CSC (con l'eccezione del 1,2,3 - tricloropropano per cui il LOD coincide proprio con la CSC) sulla base delle informazioni fornite nel documento stesso, non si rilevano particolari criticità in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori presenti sul sito....".

L'Azienda afferma che è in corso la dismissione del sito produttivo di pertinenza. La Regione Toscana ha dato parere positivo alla dismissione, a condizione che il MATTM esprima il proprio parere di competenza.

La Conferenza di Servizi istruttoria, visti i pareri trasmessi dall'ISPRA, dall'ARPAT Dip.to Piombino Elba, dalla Regione Toscana dall'Azienda USL Toscana nord ovest e dall'INAIL, chiede alla Società Elettra SpA. una verifica analitica per il parametro CrVI, nonché di ripetere il monitoraggio con campionamento del parametro idrocarburi totali nel piezometro PZ263. Qualora fosse confermato il superamento delle CSC, dovrà essere effettuato un aggiornamento dell'Analisi di rischio, dopo speciazione degli Idrocarburi, al fine di definire una CSR degli Idrocarburi totali rappresentativa dell'area di competenza della Società stessa.

Si introduce, quindi, la discussione sul **settimo punto** all'ordine del giorno "Varie ed eventuali" con l'esame dei seguenti elaborati acquisiti al MATTM a valle della convocazione della odierna Conferenza di servizi istruttoria (Prot.10573/STA del 22.05.2017) in particolare:

7.a) Redi SpA che, con nota dell'1.06.2017 (MATTM – Prot. 11769/STA dell'1.06.2017), ha trasmesso l'elaborato "*Report sull'attività di rimozione della contaminazione residua sull'hot spot rappresentato dal sondaggio S7 per la matrice terreno. Ottemperanza alle prescrizioni della C.d.S. decisoria del M.A.T.T.M del 17 novembre 2016*".

In riferimento all'elaborato di cui al punto "**7.a) "Report sull'attività di rimozione della contaminazione residua sull'hot spot rappresentato dal sondaggio S7 per la matrice terreno. Ottemperanza alle prescrizioni della C.d.S. decisoria del M.A.T.T.M del 17 novembre 2016"**" trasmesso dalla **Redi SpA** con nota dell'1.06.2017 (MATTM – Prot. 11769/STA dell'1.06.2017), si evidenzia quanto segue.

La Conferenza di Servizi Decisoria del 17.11.2016 ha approvato con prescrizioni i risultati dell'Analisi di rischio. La sorgente superficiale relativa al sondaggio S7 ha mostrato un valore di CSR per lo Zn, pari a 930 mg/kg, inferiore alla CRS, pari a 13.400 mg/kg, per effetto della via di esposizione di lisciviazione in falda. La CSR è inoltre inferiore alla corrispondente CSC per uso industriale e commerciale pari a 1500 mg/kg: ai sensi delle Linee Guida del MATTM del Novembre 2014, è stato assunto come CSR il valore della corrispondente CSC. L'Azienda ha ritenuto di intervenire rimuovendo il terreno contaminato.

In data 1.02.2017 è stato eseguito un primo scavo di 3 x 3 m centrato sulla posizione del sondaggio S7 per una profondità pari a 0.75 m: l'ulteriore approfondimento fino ad 1 m non è stato possibile a causa del rinvenimento della falda superficiale.

In data 7.02.2017 alla presenza del personale ARPAT, sono stati eseguiti i campioni delle pareti e del fondo scavo: ARPAT ha prelevato tre campioni per la necessaria attività di validazione. A seguito dei superamenti riscontrati nelle Pareti 1 e 4 il proponente ha provveduto ad ampliare lo scavo delle due pareti non conformi in avanzamento per circa 1 m. Il 6.04.2017 è stato eseguito, in contraddittorio con ARPAT, il nuovo campionamento delle pareti 1 e 4.

I risultati ottenuti mostrano il raggiungimento del rispetto della conformità per le pareti 1 e 4. Il materiale scavato, vista l'esiguità delle volumetrie, è destinato allo smaltimento in impianto autorizzato. Non è specificato nella relazione il materiale con cui sarà riempito lo scavo.

Si evidenzia altresì, che poiché la Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016 aveva deliberato di chiedere all'Azienda "

- a) *vista la prevalente direzione di scorrimento delle acque sotterranee e constatata l'assenza di punti di monitoraggio ubicati in corrispondenza del confine settentrionale del sito (a parte "SP125"), si ritiene necessario l'istallazione di almeno due piezometri ex novo al fine di avere un dato realistico sulla qualità delle acque in uscita dall'area di competenza.*
- b) *Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà avere cadenza semestrale per due anni all'esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati frequenze e parametri",*

nell'elaborato in oggetto, l'Azienda informa di aver appaltato l'intervento di realizzazione dei n. 2 nuovi piezometri da eseguire lungo il confine settentrionale dell'area in Concessione e che il nuovo piano di monitoraggio della matrice acqua sotterranea sarà avviato immediatamente a seguito della realizzazione dei nuovi piezometri quindi entro e non oltre il mese di luglio 2017.

L'ARPAT – Dip.to Piombino Elba con nota Prot. 39916 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12131/STA del 7.06.2017) ha trasmesso, il parere di competenza, allegato al presente verbale sotto la lettera "Q", onde costituirne parte integrale e sostanziale. In tale parere si evidenzia

sinteticamente che, “ Si ritengono validabili i risultati del collaudo, effettuato dal proponente, che evidenziano il raggiungimento della conformità. Si richiedono notizie in merito al materiale di riempimento dello scavo”.

La Conferenza di Servizi istruttoria prende atto della rimozione degli *hot spot* nonché della validazione da parte di ARPAT dei risultati del collaudo effettuato dall'Azienda che evidenziano il raggiungimento della conformità e chiede ad ARPAT di verificare l'idoneità dei materiali di riempimento utilizzati. Atteso che non erano presenti nell'area in esame ulteriori superamenti, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs152/2006 ss.mm.ii., una volta acquisito il riscontro di ARPAT sui materiali di riempimento utilizzati, si valuterà la chiusura del procedimento sui suoli.

La stessa Conferenza di servizi, chiede poi all'Azienda di proseguire le attività di monitoraggio delle acque di falda su tutti i piezometri ricadenti nell'area, con cadenza semestrale per due anni all'esito dei quali potranno essere eventualmente rimodulati, previa valutazione di ARPAT, frequenze e parametri come richiesto dalla Conferenza di Servizi decisoria del 17.11.2016.

Il Presidente a conclusione dell'esame degli elaborati progettuali all'OdG, su richiesta dell'Autorità Portuale di Piombino, chiede al rappresentante della Società INVITALIA S.p.A. un aggiornamento sulle attività sino ad ora svolte.

Interviene l'Ing. Luca Di Nardo che comunica che, ad oggi, la Società INVITALIA SpA, in qualità di stazione appaltante ha pubblicato, tutti i bandi di gara previsti dalla Convenzione con la Regione Toscana per la fase progettuale degli interventi per la falda. In particolare:

1. Progettazione definitiva e esecutiva della messa in sicurezza della falda;
2. Attività di verifica della progettazione definitiva e esecutiva, come previsto dal Codice dei Contratti;
3. Esecuzione delle indagini integrative finalizzate alla progettazione;
4. Direzione dell'esecuzione del contratto per le indagini.

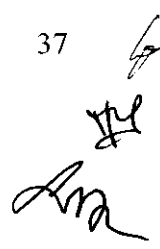
Per quest'ultima procedura di gara, il termine per la presentazione delle offerte è il 27.06 p.v..

Per le prime tre gare sono invece conclusi i termini per la ricezione delle offerte; la verifica amministrativa delle offerte pervenute è in fase conclusiva.

Contestualmente, in accordo con la Regione, è stata definita la composizione delle Commissioni giudicatrici delle gare per cui è previsto il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.



La rappresentante dell'Autorità Portuale di Piombino, chiede a che punto è la determinazione dei valori di riferimento per i sedimenti nell'area perimetrata del S.I.N. in oggetto.

A tal uopo il Presidente evidenzia che, nel corso della Conferenza di Servizi istruttoria del 13.10.2015, è stato richiesto alla Regione Toscana, al fine di definire i valori di riferimento per i sedimenti marini sito specifici, di applicare la "*Procedura per la determinazione dei valori di riferimento per i sedimenti in aree SIN*" di ISPRA, CNR, ISS all'area marina esterna a quella d'interesse portuale, ma che ad oggi non risulta agli atti alcuna risposta da parte della Regione Toscana. Il MATTM si impegna a sollecitare sul punto la Regione Toscana, assente alla Conferenza odierna.

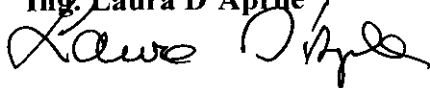
Prende la parola l'Ing. Giancarlo Fruttuoso in rappresentanza della Società Lucchini in A.S. evidenziando che a breve trasmetterà una cartografia dettagliata in merito alle aree ancora di competenza della Società stessa dopo la cessione alla Società AFERPI S.p.A., la restituzione al Demanio nonché dopo il passaggio ad altre Società/Enti e/o Amministrazioni locali.

Il Presidente chiede, a maggior chiarezza delle procedure in corso, per le stesse aree, anche la trasmissione della cartografia catastale.

Null'altro essendovi da aggiungere, la Conferenza di servizi si conclude alle ore 13,40.

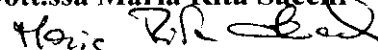
Il Presidente

Ing. Laura D'Aprile



I Segretari verbalizzanti

Dott.ssa Maria Rita Sacchi



Dott. Lorenzo Dal Pozzo



Elenco allegati:

Alleg. A):	Elenco presenti alla Conferenza di Servizi istruttoria
Alleg. B):	ISPRA - Pareri trasmessi con nota Prot. 28047 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12087/STA del 7.06.2017)
Alleg. C):	ARPAT Dip.to di Piombino – Elba - Parere trasmesso con nota Prot. 34845 del 18.05.2017 (MATTM – Prot.10403/STA del 19.05.2017)
Alleg. D):	Regione Toscana - Parere trasmesso con nota Prot. 266952 del 23.05.2017 (MATTM – Prot 10751/STA del 23.05.2017)
Alleg. E):	Azienda Usl Toscana nord ovest - Pareri trasmessi con nota Prot. 81620 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10690/STA del 23.05.2017)
Alleg. F):	INAIL - pareri trasmessi con nota Prot.72000.29/05/2017.0004914 del 29.05.2017 (MATTM – Prot.11528/STA del 30.05.2017)

38

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI "PIOMBINO"

Conferenza di Servizi istruttoria convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 9.06.2017, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs.152/2006 e sue successive modificazioni e integrazioni.






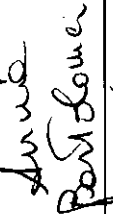


Alleg. G):	ARPAT Dip.to di Piombino – Elba – parere trasmesso con nota Prot. 39185 del 5.06.2017 (MATTM – Prot. 11905/STA del 5.06.2017)
Alleg. H):	Regione Toscana – Parere trasmesso con nota Prot. 289105 del 6.06.2017 (MATTM – Prot 11946/STA del 6.06.2017)
Alleg. I):	ARPAT Dip.to di Piombino – Elba – Parere trasmesso con nota Prot. 39186 del 5.06.2017 (MATTM – Prot.11907/STA del 5.06.2017)
Alleg. L):	ARPAT Dip.to di Piombino – Elba – Parere trasmesso con nota Prot. 39045 del 5.06.2017 (MATTM – Prot.11839/STA del 5.06.2017),
Alleg. M):	ARPAT Dip.to di Piombino – Elba – Parere trasmesso con nota Prot.39597 del 6.06.2017 (MATTM – Prot. 12000/STA del 6.6.2017),
Alleg. N):	ARPAT – Dip.to Piombino Elba – Parere trasmesso con nota Prot. 34103 del 16.05.2017 (MATTM – Prot. 10143/STA del 16.03.2017)
Alleg. O):	Regione Toscana – Parere trasmesso con nota Prot. 266949 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10752/STA del 23.05.2017)
Alleg. P):	Azienda USL Toscana nord ovest – Parere trasmesso con nota Prot. 81662 del 23.05.2017 (MATTM – Prot. 10692/STA del 23.05.2017)
Alleg. Q):	ARPAT – Dip.to Piombino Elba – parere trasmesso con nota Prot. 39916 del 7.06.2017 (MATTM – Prot. 12131/STA del 7.06.2017)

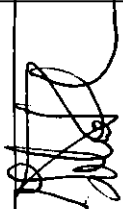







Adeg. 2)



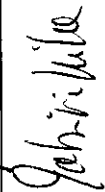
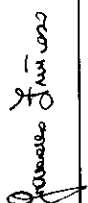

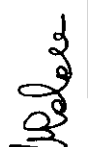
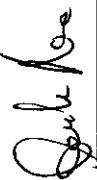
h. 11.00

09.06.2017

CONFERENZA DEI SERVIZI SIN "PIOMBINO" DEL

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	INDIRIZZO e-mail	INDIRIZZO PEC
LUCA SONGU		ARCAT PIOMBINO ELBA			
GIANNARDO SPERDUTI		ARCAT PIOMBINO			
SANDRA FUCCHETTI		ACQUA POTABILE PIOMBINO			
CLAUDIA BULVERI		"			
EUSABETTA DEHPORAD		INAIL			
ANNA BARTOLONI		UNITA' ASSISTENZA TECNICA SOGESID C/O MATIN			
GRNELLA CESTANZO		CONSULENTE SOGESID SPA			
LORENZO DAC PUTO		U.A. FELICA SOGESID C/O MATIN			

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA ELETRONICA CERTIFICATA
FABIO PRAOLINI		Dalmine Spa			
MARGHERITA TANZI		Polinim Spa			
Luca DI NUNNO		INUITACIA			
ALESSANDRA STELLATO	Alessandra Stellato	ENEL PRODUZIONI			
ANTONELLA PIREDDU		INAIL DIT			
VALERIO CAMARASSI		PIES. RIMATERIA Spa			
Pierluigi BORGNI		Ula Teuà			
SARA BRIGATTI		TEI SRL (RIMATERIA)			
CARLO RAFFANELLI	Carlo Raffanelli	REDI SPA			
ERLANDO GAMBERINI		REDI SPA			

NOME	FIRMA	ENTE/SOCIETA'	TELEFONO	FAX	INDIRIZZO	INDIRIZZO POSTA
GIOVANNI OLIVIO		ELETTRA FRODUZIONE				
RENATO PRETI		ELETTRA PRODUT. PROVINCIA Cgil LIVORNO				
PATRICIA VILLA						
CALANCARLO FRUTTUOSO		LUCCHINI im.a.s.				
RICCARDO MONZANI		CONSULENTE ELETTRA				
NICOLETTA CALACE		ISPRAT				
FEDERICO ARABO		ISPRAT				